


 la salute è un diritto:
non tagliare, spendere meglio

 PRIMO PIANO Sanità Lavoro – Professioni Farmaci – Tech Dipendenze Ospedali Territorio Genere – Donne Sociale
 Prevenzione Non Autosufficienza – Disabilità Migranti Carcere Salute Mentale – OPG Anti Corruzione Documenti e Statistiche

RPS – Rivista delle Politiche Sociali



Vaccini, Salute e Profitto. di Gavino Maciocco



Le aziende difendono i loro brevetti. Ma i governi non riescono a difendere la vita dei loro cittadini. Il capitalismo all'opera in questa pandemia è un'ideologia che uccide.

Gaël Giraud è un gesuita, economista, a lungo direttore di ricerche al Centre National de la recherche scientifique di Parigi, oggi docente alla Georgetown University di Washington. In un articolo su Civiltà Cattolica[1] ha scritto:

“La pandemia Covid-19 sarebbe dovuta rimanere una epidemia più virale e letale dell'influenza stagionale, con effetti lievi sulla grande maggioranza della popolazione, e molto seri solo su una piccola frazione di essa. Invece – se consideriamo in particolare alcuni Paesi europei e gli Stati Uniti – lo smantellamento del sistema sanitario pubblico ha trasformato questo virus in una catastrofe senza precedenti nella storia dell'umanità e in una minaccia per l'insieme dei nostri sistemi economici. (...) Prevenire eventi come una pandemia non è redditizio a breve termine. Pertanto, non ci siamo premuniti né di mascherine né di test da eseguire massicciamente. E abbiamo ridotto la nostra capacità ospedaliera in nome dell'ideologia dello smantellamento del servizio pubblico, che ora si mostra per quella che è: un'ideologia che uccide. Non avendo mai aderito a tale ideologia, e forti dell'esperienza dell'epidemia di Sars del 2002, Paesi come la Corea del Sud e Taiwan hanno predisposto un sistema di prevenzione estremamente efficace: lo screening sistematico e il tracciamento, puntando alla quarantena e alla collaborazione della popolazione adeguatamente informata e istruita, facendole indossare le mascherine. Nessun confinamento. Il danno economico risulta trascurabile”.

Michele Serra, giornalista e scrittore, cura per Repubblica una rubrica quotidiana “L'Amaca” da cui è tratto il seguente brano[2].

“I vaccini, fin qui pretesto per appassionate polemiche meta-scientifiche, si stanno rivelando, finalmente, una buona occasione per parlare di politica quella vera. L'interlocuzione dei governi di tutto il mondo (in teoria: il Potere) con Big Pharma, ovvero con dei Consigli di amministrazione muniti di pallottoliere di precisione, appare molto faticosa. Le aziende difendono i loro brevetti e i loro profitti: legittimo. Ma i governi, chi più chi meno, difendono la

Ricerca nel sito

ultimi INTERVENTI

- **AstraZeneca: doveroso approfondire, ma senza fermare le vaccinazioni.** di Simonetta Pagliani
- **Opinioni, certezze, evidenze.** di Cesare Cislighi
- **Codice Rocco, dopo 90 anni eliminare un rudere.** di Katia Poneti
- **Gestione emergenza pandemica: Canada e Australia gemelli ?** di Gino Bucchino
- **A Perugia prove di riduzione del danno.** di Alessandro De Pascale
- **C'è un vecchio.** di Lorenza Magliano
- **I brevetti o la vita?** di Nicoletta Denticò
- **Cannabis in Usa, al Senato la riforma federale.** di Bernardo Parrella
- **Per un nuovo welfare.** di Franco Rotelli
- **Pandemia, l'incertezza delle definizioni e delle frequenze.** di Cesare Cislighi

AUTORI

Aceti	Ambrosini	Anastasia
Baldini	Benevelli	Bindi
Bon	Bordignon	Borga
Botta	Brunetti	Bucci
Cartabellotta	Casario	Cattaneo
Cecconi	Ciffolilli	Cippitelli
Cislighi	Cogliati Dezza	Collecchia
Comito	Corleone	Costa
Cozza	Daveri	Declich
De Fiore	Del Giudice	Dell'Acqua
Denticò	Dettori	De Vito
Dirindin	Donati	Falabella
Fiorentini	Galletti	Gallo
Garattini	Geddes	

vita dei loro cittadini.

Almeno in teoria i due piatti della bilancia non dovrebbero essere gravati dallo stesso peso. E infatti non lo sono: fin qui la bilancia pende decisamente dalla parte dei profitti e dei brevetti, a conferma che il nostro evo passerà al giudizio dei posteri come quello dell'Azienda come massimo fattore. Altro che Antropocene: Profittoocene. Nel Profittoocene non è la Polis, è il Cda il luogo dove maggiormente si orienta la vita e la morte degli esseri umani. Se così non fosse, i proprietari dei vaccini, pressati dall'evidente urgenza umanitaria, ne concederebbero la fabbricazione anche a soggetti esterni. Non avviene. E l'umanità, in coda, deve pazientare in attesa che le bocchette salvifiche escano dalla bottega legittimata, giammai da altre".

Marion Aubry, parlamentare europea del gruppo della Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica (GUE/NGL). Il giorno 1° marzo è intervenuta nella sessione del Parlamento europeo rivolgendosi direttamente alla Presidente Ursula von der Leyen e ponendogli una serie di domande, tra cui: "Come ha potuto la Commissione europea accettare di inchinarsi davanti alle case farmaceutiche?" e poi "Siamo stati in grado di imporre ai nostri concittadini una restrizione senza precedenti delle nostre libertà e non saremmo in grado di stabilire regole per Big Pharma?". Dura 4 minuti [l'intervento risoluto e appassionato di Marion Aubry \(31 anni\)](#): un tempo sufficiente per elencare tutti i soprusi di Big Pharma consentiti dalla colpevole inerzia, dalla complicità, della Commissione: opacità nei contratti, tagli e ritardi nelle consegne, lo scandalo dei brevetti e degli enormi profitti conseguiti nonostante la ricerca fosse stata finanziata con fondi pubblici. "È ora di abbandonare i brevetti – conclude Marion Aubry – e assicurarsi che non si tragga alcun profitto dalla pandemia. Questo è l'unico modo per poter vaccinare rapidamente l'intero pianeta. Tolga, signora von der Leyen, la salute dal mercato e finalmente prenda in considerazione i vaccini come beni comuni dell'Umanità e non come bancomat degli azionisti".

La Presidente von der Leyen è rimasta ad ascoltare impietrita l'intervento di Marion Aubry, ma non ha risposto, così come il Presidente Mario Draghi non si è degnato di rispondere all'appello rivolto da Rosy Bondi, Nicoletta Dentico e Silvio Garattini in favore della richiesta di India e Sudafrica di derogare ai diritti di proprietà intellettuale per tutta la durata della pandemia.

I giorni 1 e 2 marzo la richiesta di sospensione dei brevetti è stata nuovamente discussa presso la OMC: da una parte India e Cina con il sostegno di oltre 100 paesi e della Santa Sede, delle più importanti organizzazioni internazionali, tra cui l'OMS, dall'altra parte il muro dei paesi più ricchi in difesa a oltranza degli interessi di Big Pharma: USA, UE, Regno Unito, Canada, Giappone a cui si è aggiunto, unico tra i paesi in via di sviluppo, il Brasile. **Nessuna decisione è stata presa:** di fatto hanno ancora una volta brindato le compagnie farmaceutiche, i cui dirigenti in questi tempi hanno complessivamente intascato oltre 120 milioni di dollari dalla vendita di azioni in continuo rialzo.

Big Pharma può così continuare ad avere il coltello dalla parte del manico nella produzione e nella distribuzione dei vaccini: può quindi decidere chi favorire e chi penalizzare sulla base del prezzo e degli interessi geo-politici. Qualcuno farà la parte del leone (USA e UK), tantissimi – neanche a dirlo i più poveri – rimarranno a secco, altri – succubi sottoscrittori di contratti capestro, come la UE – subiranno clamorosi tagli e ritardi nelle forniture con relativo fallimento dei loro piani vaccinali. A causa di tutto ciò la pandemia non allenterà la sua presa: nelle aree del pianeta non protette dal vaccino è altamente probabile che si sviluppino nuove varianti, con mutazioni tali da rappresentare un pericolo anche per le aree altamente immunizzate, con il rischio di tornare più volte al punto di partenza. Un tragico gioco dell'oca con un unico vincente: Big Pharma.

Giannichedda	Gnetti	Golinelli
Gonnella	Gori	Granaglia
Lancioni	Lattanzio	Lopes Pegna
Luppi	Maciocco	Maiolini
Maisto		
Malafrina	Manconi	Materia
Mezzina	Milano	Moccia
Pagliani		
Palma	Panti	Parrella
Paulillo		
Pavolini	Pellegrini	Pepe
Perduca	Pesaresi	Polillo
Poneti		
Proia	Proto	Pugliese
Raitano		
Ravazzini	Rizzo	Ronconi
Rosina		
Rossi	Sabbadini	Salmaso
Saracci	Saraceno	Sartor
Scafato	Scillitani	Spinelli
Starace	Tagliaferri	Toscano
Trianni	Turati	Turco
Urgesi		
Vanacore	Vecchiato	Vecchio
Zuffa		